

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali. Al seguente prezzo per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 1. pag. 1. 0.50; pag. di testo 1. 0.75. Cronaca 1. 1.50. Pubblicità la abbonamento 4. a pag. 1. 0.40; pag. di testo 1. 0.50. Cronaca 1. 1.50. Necrologie 1. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - mese 4.50

## Il ricorso contro una condanna all'ergastolo

Abbiamo accennato giorni sono a certo Luigi Bregant di Valentino da Lucinico, il quale, con sentenza del 13 dicembre 1915 del Tribunale di guerra del 6.º Corpo d'armati, veniva condannato alla pena dell'ergastolo — e sarebbe stato condannato alla fucilazione se non gli fossero state accordate le attenuanti.

Contro la sentenza gli avv. E. Tuma di Gorizia e on. Cosattini, hanno presentato ricorso, perché anche questa sentenza venga dal Consiglio di revisione cassata.

L'imputazione fatta al Bregant, è di essere stato sorpreso nel 16 giugno 1915 presso il Cimilero di Mossa mentre stava procurandosi notizie da comunicare al nemico a danno nostro e di avere quindi opposta resistenza e violenza all'arresto. Non è stato possibile rintracciare l'incarto processuale. Tutto dà a ritenere che il fascicolo degli atti facesse parte dell'archivio di uno dei Tribunali di guerra che andarono dispersi e distrutti nella ritirata dell'ottobre 1917. Fu invece recuperata copia della sentenza ed è sulla motivazione stessa che il Consiglio di revisione deve portare il suo esame per giudicare se la pronuncia di quel giudicante con la sua conseguente terribile condanna possa ancora essere mantenuta. Certo, non può più caricare all'imputato, se dal procedimento risultavano maggiori elementi di accusa, che il Tribunale non credette di raccogliere e di valersene a giustificazione del dispositivo.

L'insieme della motivazione dà immediatamente tutta l'impressione che il Tribunale si sia trovato presente ad uno di quegli episodi dolorosi, che erano il portato del primo contatto delle nostre truppe con le popolazioni dei territori occupati nei primi giorni della guerra, molte delle quali parlanti di lingua slovena (non però a Lucinico, dove si parla un dialetto friulano pressoché uguale a quello di Gorizia).

L'atteggiamento a volte non amichevole in cui cozzarono alcuni reparti appena oltre confine, in paesi sloveni, aveva fatto sì che si diffondesse il preconcetto di vedere in ogni civile una spia, un nemico: e non si faceva neppure distinzione fra «friulani» vale a dire di ceppo italico, e sloveni.

Il sottotenente Savignani, comandante una pattuglia di avanguardia, vide il Bregant presso il Cimilero di Mossa e gli parve che facesse segnalazioni al nemico (il quale occupava allora i monti Podgora e Calvario), come per rivelargli la presenza della sua pattuglia; e tanto più si convinse che si trattasse di un atto di spionaggio, inquantoché il luogo fu, subito dopo, battuto dalle artiglierie nemiche. E la scusa del Bregant che, arrestato si può dire nell'atto, disse ch'era venuto da Lucinico a Mossa per comperare sigarette, a Lucinico essendo chiusi tutti i negozi, non gli fu creduta, anche perché (sempre secondo l'accusa) egli cadde in parecchie contraddizioni, massime sul modo con cui gli era riuscito di attraversare i reticolati nemici.

**Obbiezioni e dubbio**  
Ma — domanda il ricorso — in qual modo, con quale atto compì il Bregant la segnalazione per la quale fu condannato? Questo il sottotenente non disse: i ricorrenti lo arguiscono dal fatto che nella sentenza non è indicato: e la circostanza non sarebbe stata sottaciuta, poiché su di essa fondavasi la grave accusa.

«Eravamo di pieno giorno, e non poteva in caso di segnalazioni, sorgere nessun equivoco. Ebbene, si agitarono bandiere, si accesero fuochi, si levò fumo, si lanciarono razzi, si emisero suoni? dov'era il posto di corrispondenza? Non una parola, nella sentenza: nessuno di tali atti indubbiamente qualificati per sé e per lo scopo cui erano intesi, deve essere stato rilevato dal sottotenente Savignani, poiché se li avesse indicati indubbiamente il Tribunale si avrebbe registrati nella sentenza, a suffragio della sua convinzione».

I giudici si indussero a cercare le prove nella illazione del fatto che poco dopo la sorpresa del Bregant il luogo fu fatto bersaglio dell'artiglieria nemica.

«Ma, osserva il ricorso Mossa è una delle ultime borgate del piano che porta al Podgora, ed è notorio che il nemico teneva quelle posizioni elevate e quindi aveva modo di vigilare nella pianura ogni movimento di uomini e di armati. Quindi il Cimilero di Mossa poté essere fatto segno a tiri di artiglieria, per la necessità di tastare il terreno, come punto di facile riferimento, come posizione in tutte le guerre obiettivo di sistemazioni di offesa o di difesa. Se fu veduto dal nemico il Bregant,

altrettanto certamente fu scorta e veduta la pattuglia comandata dal sottotenente Savignani; onde in ogni caso il tiro di artiglieria, se si concepisce il fuoco dei cannoni contro una pattuglia, poteva essere determinato dall'un fatto e dall'altro, e la deduzione assoluta di responsabilità del Bregant che si pretende dedurre, è arbitraria».

Il Tribunale accampa, inoltre, alcune presunzioni, per dare alla sua deduzione qualche parvenza di solidità, e dice ch'essa è confortata dalla «considerazione che il giorno stesso in cui il Bregant fu fermato (16 giugno 1915) i nostri avamposti dovevano trovarsi nei pressi del Cimilero di Mossa, per il che interessava al nemico di avere notizie sulla dislocazione e sul quantitativo delle nostre truppe». — Ma come provare che il nemico sapesse che proprio in quel giorno e in quel luogo si dovessero trovare i nostri avamposti? e come che il nemico sia ricorso allo spionaggio per accertarsene? e come che, essendo ricorso allo spionaggio, abbia adibito in quel giorno proprio il Bregant? e che questi abbia accettato e compiuto il delitto?

Pure, nell'altro reca la sentenza ed i ricorrenti osservano, e non esitiamo a dir «giustamente», che se la condanna poteva concepirsi e giustificarsi nelle particolari condizioni di tempo e nella concitazione di animi in cui fu pronunciata, non crediamo visla oggi alcuno che, in base a quegli elementi a mente serena e senza prevenzioni si senta di serrare su un uomo la pietra dell'ergastolo.

**Una questione di diritto**

Ma un'altra questione è sollevata nel ricorso: una questione di diritto. La sentenza ritiene responsabile il Bregant dal reato di cui l'art. 7 Codice Penale Esercito per fatto compiuto presso il Cimilero di Mossa considerando che «per quanto Mossa non fosse ancora occupata dalle nostre truppe, trovavasi tuttavia nel circondario occupato dal nostro esercito, tantoché le pattuglie avevano il compito di impedire lo spionaggio».

«Ma con questa considerazione, osserva il ricorso, il Tribunale cade in duplice errore veramente grave. In primo luogo l'art. 78 è applicabile unicamente ai militari — e in argomento si osserva che la legge penale comune è eminentemente territoriale e la legge penale militare è invece essenzialmente personale, come quella che si riferisce a doveri per loro natura esclusivamente propri alla persona di coloro che fanno parte della milizia.

«Il Bregant non avrebbe potuto essere tenuto responsabile di spionaggio proprio (art. 78 citato) ma solo di spionaggio improprio o presunto (art. 79). Ora è tutta questa parte di diritto è suffragata nel ricorso da citazioni molteplici per l'applicazione dell'art. 79 sarebbe stato necessario, da parte del Bregant, a) un atto di introduzione nel circondario occupato dall'esercito b) mediante travestimento, c) con la qualità di procurarsi notizie.

«Mancano invece tutti questi requisiti. Il Cimilero di Mossa non entrava ancora nel circondario delle truppe italiane operanti — se proprio in quel giorno gli avamposti nostri avrebbero dovuto ivi collocarsi. Il concetto della occupazione deve intendersi in senso reale e materiale e non già virtuale, cioè in modo che alle persone che si trovano sul luogo nessun dubbio rimanga sulla possibilità dell'occupante, sul suo diritto d'imperio sul luogo, sulla necessità di sottermersi alle sue discipline. Per contrario, il Bregant sarebbe stato sorpreso nella zona intermedia quando non poteva pensare ancora di essere sotto il dominio dell'esercito avanzante, non ne aveva passato gli avamposti, urto contro una punta estrema dell'esercito occupante e ne fu fatto immediatamente prigioniero.

C'è nella sentenza, rileva il ricorso, una contraddizione insanabile. Essa dice: «per quanto Mossa non fosse occupata, trovavasi tuttavia nel circondario occupato dal nostro esercito»: ma se non era occupata, come poteva rientrare nel circondario occupato? Come è concepibile questo concetto di territorio occupato, che si estende anche a posizioni di terreno che non è occupato?

ma non costituisce reato perseguibile giuridicamente. E in ogni caso sarebbe occorsa la prova rigorosa ch'egli aveva per fine di procurarsi notizie in favore del nemico; il che racchiude (così il ricorso) una triplice ricerca: l'una di indole soggettiva per quanto ha riguardo all'intenzionalità che animava il Bregant e le altre due di natura obbiettiva per quanto riflette la possibilità di procurarsi e la possibilità di comunicare al nemico. In argomento, osserva il ricorso che, quanto alla prima, nulla di positivo, che non siano sospetti e vaghe induzioni, fu recato nel giudizio; e quanto alla seconda, è da escludere che, nel mo-

mento in cui il Bregant fu trovato presso il Cimilero, avesse modo di procacciarsi notizie e meno che meno disponesse di mezzo idoneo ed efficace e di capacità di trasmetterle.

**Conclusione**

«Per tutte queste ragioni — conclude l'avv. Tuma — il sottoscritto difensore si affida che codesto Supremo Consiglio di revisione vorrà pienamente riformare la impugnata sentenza, ridonando alla libertà ed alla famiglia angosciata il Bregant Luigi. La pronuncia del Consiglio in tal senso segnerà anche alta e illuminata opera di pacificazione, di equità e di italianità in tutte quelle regioni».

## CRONACA PROVINCIALE

### MARTIGNACCO

**La locale sezione Combattenti**, in segno di solidarietà nella disgrazia derivata dalla recente alluvione al Compagno Zuliani Francesco (che ebbe la casa distrutta), ha aperto una sottoscrizione tra i propri soci a favore dello Zuliani, sottoscrizione che darà indubbiamente il massimo buon esito possibile.

**Onorevole benefico.** — In memoria del compianto Carlo Delsa, hanno versato al Comitato «Pro Monumento ai Caduti» L. 10, per ciascuno Micheloni Michele e Della Giusta dott. Francesco.

**Beneficenza.** — Ci si comunica che il compianto sig. Carlo Delsa fra le tante altre benefiche sue disposizioni testamentarie, assegnò anche L. 500 alla locale Cucina Economica. La famiglia Delsa offre pure altre L. 250 a detta istituzione per onorare la memoria del caro estinto. La Cucina ricevette inoltre le seguenti altre offerte, sempre nella stessa luttuosa circostanza: dott. Francesco Della Giusta L. 10, dott. cav. Umberto Grillo L. 10, Vittoria cav. Cristoforo L. 5, Angelo Tinicola L. 5.

### SPILIMBERGO

**Vi è una Commissione dei danni?**

Regia vivissimo malcontento fra la popolazione dell'intero Mandamento per il mancato funzionamento della Commissione di omologazioni. L'illmo sig. Presidente nominò il 14 luglio scorso ha tenuto da allora 2 — dico due — udienze con l'omologazione di 16 concordati e di 14 domande contestate.

Sappiamo che si stanno facendo pratiche per sostituire l'intero Ufficio ma intanto coloro che fino dal dicembre 1919 o dal gennaio 1920 hanno concordato circa anni di guerra debbono ancora attendere e chissà per quanto tempo il superiore giudizio di omologa.

Ieri 28, doveva aver luogo la 3.ª seduta (una al mese) ma la Commissione non si è riunita per mancanza dei membri. Oltre ai danni per l'alluvione ed il ciclone a queste povere popolazioni è capitato il non meritato disastro di una inerte Commissione. Dobbiamo invece rilevare l'attività esplicata dalla R. Agenzia Imposte e particolarmente dall'Egregio Agente Capo sig. Fatimo il quale — malgrado il limitato numero di impiegati a sua disposizione — ha saputo e voluto compiere un notevole lavoro.

Infatti su circa 17 mila denunce (la R. Agenzia del mandamento di Spilimbergo è la 2.ª o 3.ª della Provincia per maggior numero di denunce) l'Agenzia ne ha concordate circa 3000; se la Commissione — lavora come fino ad oggi si calcola che in 10 anni queste tre mila potranno venir omologate.

E le altre?

### PALMANOVA

**Per la verità**  
Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

A pronta smentita di quanto riporta il «Lavoratore» di Trieste (N. 1486 del 29-30 settembre) in una corrispondenza da Palmanova a proposito di un mancato comizio in Jamico, la Giunta Municipale, sicura di interpretare i sentimenti della popolazione del Comune, si sente in dovere di render noto che questa nella sua gradissima maggioranza ben lungi dall'essere indignata per la presenza del Reggimento d'Artilleria è fiera di ospitare i gloriosi Reparti d'Assalto qui dislocati, anche perché Ufficiali e Truppa, nelle recenti tristi circostanze di alluvioni e incendi verificatisi, hanno dato prova di sentimenti di generosità fraterna e di abnegazione soccorrendo prontamente e con sacrificio personale i poveri danneggiati.

**Scuole.** — Il diario degli esami di Maturità presso le nostre scuole elementari è il seguente: 8 ottobre, prova scritta d'italiano; 9, d'aritmetica, alla quale seguiranno gli esami orali.

### CIVIDALE

**Festeggiamenti a Gagliano**

Domenica, a Gagliano, seguiranno festeggiamenti «Pro erezione Monumento ai Caduti in Guerra» fra i numeri del programma, v'è alle ore 16) una corsa ciclistica sul percorso: Gagliano, Spessa, Corno, Quattroveni (controllo a gettone), S. Giovanni, Azano, Cividale, Gagliano. I premi consistono in sette medaglie per ordine di arrivo, come segue: una oro; due vermeil una grande e una media; quattro argento, una grande una media e due piccole.

### SPILIMBERGO

**Le feste commemorative della Società Operaia rimandate.** Il Consiglio della Società Operaia nella seduta di ieri sera deliberò di rinviare ad epoca indeterminata gli annunciati festeggiamenti in occasione del cinquantenario della fondazione del sodalizio, festeggiamenti che dovevano aver luogo il 3 ottobre.

### AMPEZZO

**Riconoscenza di madri.** Le madri dei nostri orfani di guerra inviarono al presidente del Circolo giovanile, la seguente nobilissima lettera:

Questo Circolo Giovanile da Lei si degnamente presieduto ha voluto segnalare la festa della inaugurazione della sua bandiera con un'opera di santa carità civile, di cui noi ed i nostri cari figliuoli fummo l'oggetto. I poveri orfaneli di guerra ricevendo la generosa offerta, che fu il ricavo della pesca da loro promossa, ebbero così il senso confortante di avere tanti giovanetti fratelli che pensano a loro.

Commosse per tanta bontà noi porghiamo a Lei signor Presidente e per lei a tutti i giovani del Circolo le nostre più vive azioni di grazie. Noi non dimenticheremo mai l'atto insigne da loro compiuto e pregheremo il buon Dio a voler compensarli col dare al Circolo Giovanile ogni prosperità e specialmente la forza di associare a se ed alle sue opere benefiche le migliori forze del paese.

### TOLMEZZO

**La fucilata di Mario**

Circa nove mesi fa anche il vostro giornale ha narrato il fatto del vecchio cacciatore Pietro Marin di qui, che tirò una schioppettata contro quattro individui che tentavano rubargli il suo fido cane. Per tale fatto ieri comparve davanti il Pretore accusato di ferimento. Era difeso dall'avv. Dante Marpillero il quale brillantemente e argutamente sostenne l'innocenza del suo raccomandante.

Di conformità il pretore ha completamente assolto il Marin, ordinando la restituzione dell'arma in giudiziale sequestro.

Congratulazioni all'amico Piero, e auguri di buona caccia di lepri, di cui la prima è destinata in regalo al suo difensore.

Uno

### LES ANS

**Ucciso mentre mangiava.**

Un doloroso caso è avvenuto l'altro giorno, durante lo scatenarsi di un furioso temporale. Il diciottenne Giuseppe Buzzer di Santo stava col famigliari, seduto al desco, quando sulla casa si scaricò un fulmine. Egli ne fu colpito e rimase cadavere il sulla sedia, come si trovava, mentre le altre persone, che gli erano vicine, rimasero illese.

### COSEANO

**L'Arcivescovo tra noi.** — L'altro ieri venne a visitare il paese tanto crudamente colpito dalle alluvioni, l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi.

Il parroco, lo accompagnò nei luoghi maggiormente colpiti. L'Arcivescovo si mostrò dolorosamente impressionato dai danni enormi subiti dal paese, e lasciò una attestazione sensibile della sua carità per i maggiormente danneggiati.

## Un memoriale dell'Associazione Agraria al Ministero Terre Liberate

Circa un ingiusto provvedimento a carico del Ministero delle Terre Liberate ed un sovvertimento dei principi giuridici ed economici delle requisizioni militari.

Crediamo interessante far conoscere il seguente Memoriale, che l'Associazione Agraria Friulana ha inoltrato al Ministero, e che tratta una questione importante per la nostra Provincia.

Con il decreto legge 7 dicembre 1919 N. 2499 che sopprime le Commissioni (militari) di Revisione affitti e requisizioni deferendone il compito alle intendenze di Finanza dei territori danneggiati dalla guerra è stato compiuto, quasi inavvertitamente, uno dei più grossi errori costituzionali, giuridici e finanziari, che sieno mai occorsi da quando l'Italia ebbe ad assurgere ad unità Nazionale.

Si è in vero, con quel provvedimento, confuso il fatto della requisizione di cose mobili ed immobili per necessità superiori dello Stato nell'interesse della collettività, con il fatto della distruzione totale o parziale di cose mobili ed immobili avvenute nell'impeto della guerra o per effetto dell'invasione nemica.

La sostanziale differenza dei due fatti non ha bisogno di esser chiarita, come non occorre chiarire che mentre la requisizione determina una diminuzione di patrimonio del cittadino ed un correlativo profitto dello Stato da compensarsi con una giusta indennità secondo la legge fondamentale del Regno (art. 29 dello Statuto); la distruzione dipendente dalla guerra guerreggiata da luogo ad una diminuzione di patrimonio del cittadino estranea alla diretta responsabilità dello Stato, per la quale nulla determina la tavola costituzionale del Regno, ma bensì una nuova legislazione civile, la quale per ragioni di equità ha creduto di parificare i cittadini nelle vicende e nelle conseguenze della guerra.

Ciò stante, non può tornare costituzionalmente e giuridicamente ammissibile che le requisizioni comunque operate dallo Stato, e per esso dall'Esercito, possano confondersi con i danni operati dalla guerra e dall'invasione: costituzionalmente, poiché lo Statuto del Regno che stabilisce il risarcimento dei primi (ai cittadini ed agli stranieri) non riconosce i secondi; giuridicamente, perché la complessa legislazione di guerra che consacra e disciplina gli indennizzi per le requisizioni, rimane nettamente distinta dalla non meno complessa legislazione postbellica, sui risarcimenti dei danni di guerra, dalla quale diversifica per origine, per intendimenti, per metodo e per limitazioni (ammissibili in questa, intollerabili in quella).

Oltre a ciò, ben distinte sono le fonti a cui debbono attingersi i mezzi per il pagamento, poiché è evidente che mentre le requisizioni di cui ha approfittato l'Esercito debbono essere pagate con i fondi per le spese di guerra con le quali si identifica, i danni determinati dalla guerra guerreggiata, senza alcuna utilità per lo Stato e per il Regno Esercito, debbono pagarsi con i fondi destinati esclusivamente ai risarcimenti dei danni di guerra.

Sulla chiara distinzione fra le requisizioni ed i danni di guerra potrà essere utilmente consultata la stessa circolare 22 Agosto 1918 N. 228624 del Comando Supremo, la quale ha appunto costituito quelle commissioni di Revisione affitti e requisizioni che il Regio Decreto legge 7 dicembre 1919 N. 2499 a posta abolite.

Sostanzialmente, la predetta circolare 22 agosto 1918 ha distinto le requisizioni del Regio Esercito in regolari ed irregolari, e mentre ha lasciato la liquidazione ed il pagamento di quelle regolari agli enti requisiti (per le cose mobili) ed agli uffici territoriali del Genio Militare (per gli immobili fabbricati e terreni), ha devoluto la liquidazione ed il pagamento delle requisizioni irregolari (mobili ed immobili) alle apposite Commissioni di Revisione affitti e requisizioni, costituite presso ogni Intendenza d'Arma.

Fa d'uopo ricordare che per la circolare stessa, requisizioni irregolari sono tutte quelle compiute senza le diverse formalità prescritte dal Bando 15 giugno 1915. Ed occorre appena avvertire che, date le impellenti preoccupazioni di cui erano compresi i Reparti del Regio Esercito e la lodevole accondiscendenza dei cittadini per il fine ultimo a cui aspiravano, ben poche furono le requisizioni di immobili regolarmente compiute di fronte alle moltissime requisizioni avvenute irregolarmente.

Fu perciò che, per una saggia interpretazione della circolare in discorso, partita dallo stesso Comando Supremo, non disgiunta dall'interesse generale e comune che delle liquidazioni delle requisizioni di immobili continuassero ad occuparsi gli Uffici territoriali del Genio militare che ne erano già stati investiti (circolari 22 ottobre e 4 dicembre 1915 N.º 12922 e 21050 e 22 gennaio 1916 N.º 3988) e che costituivano la specifica competenza, gli uffici del Genio Militare continuarono ad effettuare in concorso con le Commissioni affitti e requisizioni tutte le liquidazioni delle requisizioni di immobili di cui avevano i dati od erano in grado di procurarseli, fosse o meno seguita regolarmente la loro requisizione.

Requisizioni che si estendevano logicamente a comprendere così le occupazioni dei fabbricati e dei terreni per soste più o meno prolungate, come i danni arrecati ai terreni per accampamenti ed esercitazioni, essendo unico il principio utilitaristico che poneva i Reparti del Regio Esercito in condizione di valersi dei beni immobili dei cittadini, dei quali profittavano con l'implicito diritto d'impero, nell'interesse della collettività.

Nella attuazione di queste liquidazioni gli Uffici del Genio e la Commissione Revisione Affitti e Requisizioni trovano guida e garanzia nel Bando 15 giugno 1915 e nelle varie altre disposizioni della materia per quanto concerne le occupazioni, nonché per quanto concerne i danni di requisizioni, nella Istruzione 1.º marzo 1902 per la ricognizione la stima e la liquidazione dei danni arrecati dalle truppe a proprietà privata in occasione di esercitazioni militari (all. 2 alle Istruzioni per il servizio dei lavori e del materiale del Genio militare, 1.º marzo 1902).

Sopravvenuta la liquidazione sui danni di guerra, assai opportuna, per la possibilità che in taluni casi i danni di requisizione avessero a confondersi con i danni di guerra, era stato disposto dal Comando Supremo che di tutte le liquidazioni operate dagli uffici militari per requisizioni di immobili (occupazioni e danni) fosse data notizia mediante comunicazione di copia della perizia di liquidazione alle Intendenze di Finanza affinché queste ne avessero norma nella liquidazione dei danni di guerra.

Sufficiente garanzia, come vedesi, che toglieva la possibilità materiale di una eventuale confusione e manteneva integro il principio del diverso regime di risarcimento dei due istituti giuridici interessati, mentre al secondo di essi poteva ragionevolmente devolversi la cumulativa liquidazione, nei casi in cui i due fatti dannosi si fossero assommati senza possibilità di utile distinzione.

Il censurato provvedimento legislativo 7 dicembre 1919 con un semplicismo che dinota la discutibile conoscenza della materia regolata, nello spietato intento di alleggerire i compiti amministrativi del Regio Esercito e di unificare quelli degli uffici liquidatori dei danni, a creare una ben strana situazione giuridica ed economica alle liquidazioni delle requisizioni (molte delle quali già approntate per il pagamento), poiché non è dato conoscere né in base a quali disposizioni di legge gli uffici finanziari dovranno liquidare le requisizioni (se cioè in base a quelle sulle requisizioni od a quelle sui danni di guerra) né in base a quali modalità e garanzie i pagamenti debbono essere compiuti.

Si sa bene che in tali contingenze gli uffici finanziari si attengono alla via più spedita e cioè non si interessano del nuovo compito ad essi affidato; ma con ciò viene a sorgere la situazione più paradossale e più ingiusta che si possa immaginare in un paese di libere istituzioni, poiché la legge costituzionale dello Stato che determina la proprietà sacra ed inviolabile, salvo che lo Stato la richieda per ragioni di pubblica utilità verso un giusto indennizzo, viene ad essere postposta alle stesse nuove leggi che solo un lodevole spirito di equità ha potuto determinare.

Questa Associazione Agraria, compresa del suo obbligo di tutelare i giusti interessi degli agricoltori friulani i quali più degli altri cittadini sopportarono rassegnati le conseguenze delle requisizioni militari,



## CRONACA CITTADINA

Ottobre...

Le rondini sono partite. E se n'è andato anche il settembre; un settembre disastroso, quest'anno, per il Friuli e per altre regioni d'Italia, funestate come la nostra da furiose alluvioni. Già cominciarono ad ingiallire, ad accartocciarsi le foglie, già la campagna s'infradice; giardini ed orti danno ancora fiori, ma tra le loro corolle v'è una tenue malinconia: sboccano i crisantemi ad avvertirci che le tombe aspettano. Gli ultimi dolenti omaggi dell'annata, nei giorni particolarmente ad esse dedicati e che si avvicinano, sbocciano ad avvertirci che la natura sta raccogliendosi per il sonno invernale.

Non più, nel caro nostro giardino Ricasoli, non più numerosi il gaio soame dei bimbi che si rincorrono trillando: appena qualche bambina, qualche mamma che vi fanno brevi comparse nei giorni e nelle ore di sole. La temperatura subisce così repentine variazioni; e sono tante timorose, le mamme, per le loro creature delicate. Non più, dunque, simpatici quadretti dei mesi passati, in quel gentile ritrovo, tenuto con tanto amorosa cura... Tenuto pompa di se l'aula con la grande macchia di salvia fiammanti circondata da gerani e da piante ornamentali; e l'altra vicina aiuola, il cui bel disegno è rilevato con piante dalle foglie screziate e in tinte diverse; e altre ancora, per le quali furono scelte le varietà di fiori che meglio reggono in quella data postura, secondo che il sole l'accarezza più o meno; ma l'attrazione dei bimbi che si creano «tra il verde e tra i fiori», manca...

Con oggi, il servizio dei giardini, delle aiuole e dei viali subisce un nuovo ordinamento. Resta sempre affidato al giardiniere signor Antonio Gasparini, il quale con tanto intelletto ed amore vi ha presieduto fino a ieri come giardiniere capo municipale. Con oggi egli assume tale servizio in appalto; e prende a suo carico il vivaio comunale: unendovi i viali propri, con piante d'ogni genere, ornamentali e da frutto; con oggi si mette in posizione indipendente. Certo, egli che ha tanto amore proprio, congiunto ad una «passione» (nel significato friulano) per le piante — grandi e piccole — insieme a cultura e pratica e disposizione per l'arte non comuni, potrà ancora maggiore impegno per conservarsi quella stima che gli è meritata.

La professione del Giardiniere richiede, appunto: «passione» per i vegetali, cultura, varia e buon gusto; senza quelle tre doti non si può essere giardiniere, completo, e il sig. Gasparini le possiede, così da poter «ideare», «progettare» e «tradurre in realtà qualsiasi lavoro» si richieda all'arte del giardinaggio.

## Teatro Sociale

La Compagnia Comica (diretta dal cav. Sichel ha dato ieri sera la sua ultima recita.

Fu rappresentata la commedia in tre atti di Hennequin e Mitchell «Lo scompartimento signore solo» che ebbe una brillantissima esecuzione da parte di tutti gli ottimi interpreti. Questa sera prima recita della Compagnia drammatica diretta da Annibale Ninci con una novità: «Glaucos» tragedia in tre atti di Ercole Luigi Mostilli.

E' questo un lavoro che figura fra i più clamorosi successi dell'arte e si fa assurgere a capolavoro. Le scene magistralmente scolpite strapparono l'applauso e riportarono nei primi teatri italiani magnifici successi.

«Glaucos», si merita ottima accoglienza che il pubblico udinese certo non negherà.

Il cinematografo in via Cavour  
E' incominciato lo sgombero delle macerie del fabbricato posto fra le vie Cavour e Belloni, distrutto dal tuono nei primi giorni dell'invasione nemica.

In quella posizione, sorgerà un palazzo; progettista è l'architetto Provino Valle.

Nel sottosuolo in una profondità di circa m. 4, e per tutta l'estensione dell'area — circa m. q. 500 — troverà posto un albergo diurno con tutto il moderno confortabile.

Al pianoterra, un grande salone di 7 metri di altezza sarà adibito a cinematografo ed all'ingiro; in tutto lo spazio disponibile, vi saranno vetrine per mostre-reclame di industrie e di commerci.

Al primo piano altro grande salone che probabilmente sarà usato per restaurant popolare.

Il secondo ed il terzo piano serviranno per scopi commerciali ed industriali.

Sul tetto si costruirà una grande terrazza da adibire probabilmente a stabilimento fotografico.

I lavori di costruzione si faranno prestissimo; tanto che si spera di inaugurare il cinematografo nel prossimo aprile.

**MALATTIE degli OCCHI**  
CASA DI CURA  
del Dott. T. BALDASSARRE  
specialista prescrizione di occhiali; cura di lacrimazioni, di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.

Visite 11-12-15-17.  
Gratuite per poveri lunedì e giovedì 13-14.  
Udine via F. Cavallotti 8

## Il consiglio dei Ministri approva i provvedimenti

pel Friuli danneggiato

Espigli ci manda da Roma in data 29: Ieri sera, chiamato a Roma dal Presidente del Consiglio, è giunto dal Friuli il Ministro delle Terre Liberate, on. Raineri.

L'on. Ministro, che è rimasto compreso dei gravi danni prodotti dalle alluvioni e dalle piene nelle provincie friulane Bellunese e veneta, volle subito esporre, in seno al Consiglio dei Ministri, tenutosi stamane qui in Roma, la grave situazione delle provincie da lui visitate ed ha subito ottenuto che il Consiglio stesso approvasse i primi urgenti provvedimenti per riparare ai gravi danni.

E infatti il Ministro Raineri ha inviato oggi stesso ai Prefetti di Udine, di Belluno, di Venezia e al comm. Ravà a Treviso il seguente telegramma:

«Informo Vossignoria che oggi Consiglio Ministri, su proposta Ministro Tesoro, di concerto con me e col capo Lavori Pubblici, ha approvato primi provvedimenti per i lavori ripristino strade nazionali e per lavori indilazionabili relativi danni alluvioni e piene provincie Udine, Belluno, Venezia. Tali provvedimenti riguardano pure concessioni sussidi enti locali e privati per riparazioni definitive opere stradali, idrauliche ed altre ugualmente danneggiate. Pubblicazione provvedimenti è in corso.

Ministro Terre Liberate  
Raineri

Mi consta poi che l'on. Ministro tornerà quanto prima sui luoghi del disastro.

## Scuole Professionali

Queste scuole professionali, che sperano dalla Provvidenza più ampi locali, gareggiano da 15 anni per l'istruzione con Venezia, Padova, Vicenza, Verona, aprono l'iscrizione venerdì 1. ottobre per l'anno scolastico 1920-21.

Esse si dividono in due sezioni principali: «Industriale e commerciale». La sezione Industriale per le figlie del popolo impartisce questi insegnamenti: biancheria, ricamo a macchina, taglio, ricamo in bianco e colori, calze e maglie a macchina, disegno, musica (piano), pieghettatura, morale, igiene, economia domestica, agraria.

La sezione Commerciale per città e provincia è composta dalle scuole femminili di ragioneria, merceologia, calligrafia, italiano, storia, geografia, francese, inglese, dattilografia.

Le due sezioni complementari sono il doppi scuola e vacanze per le 6 classi elementari per le bambine povere, bisognose di custodia ed assistenza; e la sezione serale per le operaie uscite dalla fabbrica per imparare a lavorare per sé e la famiglia tutto gratis.

Una opportuna interpellanza al Consiglio Comunale sul pane — L'altro ieri il Consiglio Comunale A. Cremese presentò motivata domanda all'on. Giunta Municipale per sapere quali provvedimenti si sono presi o si intendono prendere riguardo alla pessima farina con la quale si confeziona il pane ai cittadini.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. In morte di Bulfon Vitoria in Maccini, Emma del Prà 5, Rea Lidia 10.

Mutilati sezione Udine. In morte di Antonio Moro, Manlio Sabot 5 e in morte di Giuseppe Dilda, il medesimo lire 5.

Scuola e Famiglia. In morte di Teresa Strolli ved. Levis, Augusto e Luigi Degani 50.

Pro Famiglia Tuzzi. Farmacisti Manganotti 10, Pietro e Gino Pastori 10.

Le lire 1888 raccolte con sottoscrizione promossa dalla Unione Esercenti, e che erano state portate ieri dal nostro ufficio, furono ieri dalla stessa Unione ritirate, avendo il consiglio deciso di depositarle presso una Banca per consegnarle a sottoscrizione ultimata l'intero importo.

Distribuzione di zucchero. Nei soliti Spacci Comunali è su presentazione del tagliando N. 2 della tessera annonaria si possono acquistare grammi duecento di zucchero per persona al prezzo di L. 5,60 al kg.

Il Comitato del Tricolore. Ci prega di avvertire i cittadini, che dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, nella sede della locale Sezione dell'Associazione combattenti — Via Missionari 2 — sono in distribuzione le bandiere prenotate a presentazione della bolletta rilasciata.

## MERETTO DI TONBA

## Pane Militare a Pantianico

Riceviamo e pubblichiamo: Riceviamo a visitare Pantianico il maggior generale comandante la gi-  
disine di Udine.

Ed oggi a mezzo giorno quando l'appetito più si faceva sentire vedemmo giungere l'autocarro militare carico di pane. Portava anche ferro per la cinta dell'asilo rovinato.

Un grazie di cuore a chi tanto e si prontamente ci venne in aiuto ed un grazie speciale a quel buon generale che ci lasciò con parole più che paternali.

L'esercito, il militare tanto depreco ci venne subito in aiuto, a le camere di lavoro che hanno mai portato ai loro compagni? Nulla di nulla si capisce una volta di più che quella è gente di molte parole ma non di fatti.

## PORDENONE

Un grosso furto. — Nella frazione di Rorai Grande, l'altra sera ignoti, muniti di alcune carrette e relativi sacchi si recarono nel campo di certo Pietri e raccolsero tutto il grano in pannocchia che il proprietario aveva ancora lasciato sul gambo.

L'intero campo fu così spogliato per un totale di circa 18 quintali.

## SAN QUIRINO

Decesso. — Con vivo dolore abbiamo appreso il decesso della buona signora Maria Novello nata Lauvergnac d'anni 70. Essa scomparve tra il vivo compianto del paese tutto il quale ne l'aveva imparata ad amare attraverso le sue azioni di donna modesta, esemplare dedita ai figli che adorava.

A questi, e in special modo all'amico Federico nel momento di così acerbo dolore, inviamo le più vive condoglianze.

## S. PIETRO AL NATISONE

Il Convitto Municipale. — Annesso alla R. Scuola Normale si aprirà il 17 ottobre e le lezioni alla Scuola Normale avranno inizio il 18 dopo fatti gli esami che, come risulta dall'orario esposto, cominciano il 1. ottobre.

## CIVIDALE

## Consiglio Comunale

Il consiglio comunale. Presieduto dal Sindaco cav. avv. Antonio de Politi si è riunito oggi (per l'ultima volta cogli attuali suoi componenti) il consiglio comunale che, in seconda lettura, ha ratificato il bilancio preventivo 1920, il corso del comune nelle spese per il centenario del maestro Jacopo Tomadini e le spese per la costruzione della strada di Purgessimo.

Il consiglio passa poi a trattare i nuovi oggetti e delibera di concorre con la somma di L. 5000 per l'erezione di un monumento ai caduti in guerra; diede incarico alla Giunta di espertire le pratiche per ottenere un mutuo di un milione per la costruzione di case popolari.

Diede voto favorevole al ricorso presentato contro la tassa esercizio e rivendita.

Accordò un sussidio di L. 8000 alla Società telefonici carichi quale contributo nelle spese d'impianto. Volò L. 3000 per il riato strada de. Fortino e L. 10.000 per il riato di quella di Rubignacco. Approvò la spesa di L. 26.000 per l'acquisto della casa Mulloni per uso canonica del Cappellano di Sanguarzo. Approvò ancora la spesa di L. 10.000 per ripristino impianto della pubblica illuminazione.

## In seduta segreta

Il consiglio assegnò una gratificazione di L. 2000 alla vedova del Defunto segretario Ettore Adrighetto e un compenso di L. 200 mensili al vice-segretario sig. Rizzi per le sue prestazioni; regolarizzò gli assegni ai salariati comunali dal 1. ottobre 1914; assegnarono un compenso di L. 700 alla guardia sanitaria Canonic Francesco e di L. 300 al messo Pelesoni Domenico.

Alla fine della seduta il Sindaco ringraziò il consiglio tutto per la cooperazione massime per il concorso avuto da tutti i consiglieri nei momenti attuali così difficili; concorso mercede il quale furono superate gravissime difficoltà. Mandò infine a tutti il proprio saluto di commiato.

Il consigliere comm. avv. Brosada ricambiò il saluto e si augurò che le persone che sostituiranno l'attuale consiglio abbiano sempre per guida il benessere del paese.

## DA PIELUNGO

## Ritrattazione.

Il sottoscritto Stefano Giovanni il 30 maggio u. s. pronunciava in luogo pubblico parole di offesa all'indirizzo del sig. Gerometta Gio. Batta già maestro di Andin. Penitito di quanto sopra il sottoscritto ritira le parole di offesa pronunciate e ritiene così chiusa la vertenza.

Pielungo 28 settembre 1920

## Prem. Collegio "N. TOMMASO"

Anno XIV - TREVISO - Telefono 309  
ultimo primo ordine. Sede spedita, signorili. Sobborgo Cavour, Consiglio, vigilanza, Edizione seria, istruttoria completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

invoca un provvedimento governativo che valga a ristabilire il decoro regolare della procedura di liquidazione delle requisizioni, sieno esse regolari od irregolari per fatto dell'ente requirente, affinché la pronta accensione di quelli che subirono le requisizioni, (cioè che favorì il numero delle requisizioni irregolari) non abbia a risolversi in una ingiusta loro punizione, con la dilazione o peggio con la soppressione del loro sacrosanto diritto.

Lo stesso Ministero delle Terre Liberate, cui già incombe il ponderoso compito della liquidazione dei danni di guerra, vorrà far propria questa onesta causa, liberandosi così da un mandato che costituzionalmente non gli spetta, o, comunque, vorrà far sì che sia ben tracciato il compito eccezionale che gli viene affidato, per modo che esso sia espletato con personale competente ed apposito e portato a compimento con quella precedenza che la giustizia del caso consiglia.

Si fa presente, nel chiudere, che gli Uffici del Genio Militare, in ottemperanza al dispaccio 29 luglio 1920 del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Genio — Ufficio Speciale — ha sospeso qualsiasi pagamento dipendente da requisizioni irregolari (e requisizioni irregolari sono quasi tutte) anche se pronte per il saldo, per essere inviate alle Intendenze di Finanza, ciò che, ha determinato una insopportabile deduzione negli interessati che dopo anni di attesa paziente, si ritenevano ormai giunti alla fine delle loro sneranti fatiche.

Nella fiducia del benevolo interessamento di cotesto Ministero, questa Sezione Economico-Sociale dell'Associazione Agraria Friulana si dichiara pronta a fornire tutti quegli schiarimenti che potranno essere richiesti.

## Il Catasto e la proprietà Fondiaria

Ancor prima che la tremenda calamità della guerra picchiassero sopra queste Provincie, per invadere, devastare e scompaginare tutto l'organismo finanziario ed economico, molto male veniva tenuta la registrazione della proprietà fondiaria nei suoi passaggi e nei suoi frazionamenti, però sia pure con un sistema vecchio, imperfetto ed abbandonato a chiunque avesse volontà o bisogno di mettervi il naso o le mani in essi, essa procedeva e le registrazioni dei passaggi e dei frazionamenti si potevano trovare se si ricercavano i vecchi e si poteva se occorreva eseguire dei nuovi.

Oggi invece in seguito alla calata dei barbari od all'opera dei barbari, il catasto è in condizioni disastrose e si potrebbe dire scomparso. Di questo grave stato di cose chi ne avrebbe avuto il diritto e dovere di occuparsi nulla fece e nulla fa ed il disordine od il danno aumentano giorno per giorno ora per ora.

Se la questione del Catasto fosse una cosa che riguardasse puramente e semplicemente i contribuenti si potrebbe comprendere l'abbandono, ma dato invece che questo è il perno dell'economia nazionale e da questo e da null'altro il Governo può percepire tasse, sapere il valore nazionale, seguire lo spostamento delle ricchezze terriere, non si può comprendere come lo lasci in così grave modo trascurato, come non si comprenda a mezzo di quali basi potrà un altro giorno applicare l'imposte.

Naturalmente il fatto che il Governo abbandoni il Catasto, non basta ad impedire che la proprietà cambi di ditta e si frazioni, ma naturalmente i passaggi avvengono con imperfezione ed errori ed i frazionamenti che mancano completamente dalle loro basi fondamentali sono estremamente difficili ed in certi casi impossibili, se non fatti a lume di naso.

Partitroppo sono trascorsi due anni da che l'astro della redenzione brillò sopra la bella italiana Nazione ma per queste provincie sia fatalità o sia manchevolezza nessuno disse una parola, nessuno un ordine, che riguardasse il ripristino ed il riordinamento di un così importante lavoro, e così le cose camminano o meglio si trascinano.

Data la quantità e l'importanza del lavoro non sarà ne facile ne piacevole per lo stato il rimediare, ma se non oggi dovrà pensarci domani e più tardi e più difficile sarà il risolvere il quesito.

A chi non conosce questo partito sembra strano sentire delle persone che si preoccupano per un simile stato di cose, ma chi di Catasto, di Mappe, di rilievi, di frazionamenti se ne intende o deve navigarci in mezzo riconoscerà facilmente quanto sia grave il non avere nulla di quanto occorre così spesso e assolutamente.

E chi specialmente tratta questa partita quotidianamente si accorge del danno, e tante volte della impossibilità di eseguire dei frazionamenti di proprietà essendoci non esistono in Mappe aggiornate, né illustrazioni né vulture, né nessun altro elemento che possa essergli di guida e di aiuto.

Quando un numero Mappale od una lettera di numero Mappale si

suddivide necessita avere sui fogli Mappali la sua figura e sui registri l'indicazione della superficie e vendita che fu applicata alle nuove lettere, quindi quando questo venne a mancare nessuno sa più quale forma ed in quale posizione topografica (riferita al foglio Mappale), questa nuova lettera abbia stabilito il suo domicilio e quale siano le sue dimensioni di forme.

Da ciò l'imposto lavoro per il tecnico e la grave spesa per il cliente, al quale può rimanere il dubbio che il professionista se ne abbia approfittato.

Urge quindi fare di necessità virtù sta ad iniziare subito i lavori di rilievo e di estimazione, poiché il ritardo non può che aumentare il danno.

Dato poi che questo lavoro durerà anni e che costerà parecchi milioni sarebbe forse il caso che il Governo studiassi se meglio si addice un'altra forma di Mappa ed una allibazione Catastale più pratica, cercando con la nuova forma di avvicinarsi per lo meno alla forma prolatoria.

Prima quindi di dare le disposizioni per la traduzione in atti delle registrazioni delle partite sulla base vecchia il Governo farebbe buona cosa a nominare una Commissione per esaminare un Modello brevettato di Catasto, eseguito non molti anni fa da un Egregio Professionista del Friuli, adottato da parecchi Comuni del Friuli stesso, premiato con diverse medaglie elogiato da Ministri, Senatori, Deputati ed infinite altre personalità facenti tutta la parte dell'attuale Governo, e se il voto della Commissione sarà favorevole adottarlo.

Certamente questa forma di catasto molto sicura alla forma prolatoria, riducibile facilmente in questa forma, fu frutto di studio indefesso, raccolte in se tutta la praticità di un lavoro esemplare ed economico, costò somme non indifferenti in pubblicazioni, corrispondenze ecc. ma non diede mai la soddisfazione di vederlo adottato, poiché pareva forse impossibile che dall'ultimo lembo di terra italiana si potesse trovare un uomo perfetto conoscitore in materia.

E dire poi che quest'uomo fece solo, e tutto fece solamente per la sua Italia, e che arrivò fino al punto di rifiutare offerte di altri Stati poiché ardente era in lui il desiderio che la patria sua per prima lo adottasse e nessun'altra e con questo sogno terminò la sua vita.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

## Fauste Nozze

Il sig. Pietro Modoni di Ferrara si univa in matrimonio il 25 settembre a Venezia con la gentile signorina Lucia Zuccheri figlia amatissima del sig. cav. Paolo Zuccheri di S. Vito.

Agli sposi e alle loro famiglie, le più vive felicitazioni ed auguri.

## Benemerita

Al sig. Antonio Zuccaro, Galeazzi, noleggiatore di cavalli, la Croce Rossa Italiana assegnava la medaglia di bronzo al merito, perché in occasione della guerra, dette con zelo e attività esemplare, l'opera propria a vantaggio dell'Associazione, alla quale dimostrò sempre profondo attaccamento.

Al benemerito concittadino i nostri saltegramenti.

## La scuola Tecnica

Invitati dal Comitato promotore, si sono riunite le autorità del paese, per far funzionare la Scuola Tecnica.

Agli intervenuti è letta una relazione spiegante i passi fatti per concretare la iniziativa e la collaborazione validissima del commissario Regio Marchese Piccirilli, dell'ispettore scolastico, del R. Provveditore agli studi. Gli iscritti alla scuola sono già una cinquantina, ma per il prossimo anno funzionerà solo la prima e seconda classe.

L'adunanza quindi, su proposta del dott. Beggato, costituisce il consiglio direttivo nelle persone dei sigg. Marchese Piccirilli presidente, membri i signori: Merasutti cav. dott. Pio consigliere provinciale, Tullio nob. cav. dott. Francesco consigliere provinciale, Franceschini avv. Lodovico, Pascali cav. rag. Andrea, Nigris ing. Giacomo, Vianello cav. dott. Domenico, Garlati geometra Guido, Stufferi geom. Emilio, Mancalmo geom. Valentino, Vendramin Giovanni, Cortese Damiano presidente Società Operaia, presidente Unione esercenti, presidente Sezione Combattenti, Fancello geom. Ennio, l'ispettore scolastico il direttore e la direttrice delle scuole.

Infine l'assemblea stabilisce, per l'anno scolastico entrante: che ogni alunno verserà un contributo di lire 400 annue di pagarsi in quattro rate uguali e che la esazione ed i pagamenti concorrenti per la gestione della scuola venga formata una contabilità speciale da tenersi da questo Esattore Consorziale. Le lezioni s'inizieranno il tre novembre.

MODULI per la denuncia del Vito sono in vendita presso la Tipografia D. Del Bianco e figlio - Via della Posta 42 - Udine.







# Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

## Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Luglio 1920

Statistica delle Anticipazioni su Riscatti																			
COMITATO di	Sino a 1.000		da 1.000 a 5.000		da 5.000 a 10.000		da 10.000 a 20.000		da 20.000 a 50.000		da 50.000 a 250.000		Oltre 250.000		Totale per Comitato		Totale per Provincia		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Belluno Com. <sup>o</sup>	376	303.890	1566	4.282.409	537	4.061.190	407	6.204.625	184	6.259.094	32	3.265.000	6	3.300.000	3098	27.716.208	4475	33.573.568	
Com. di Belluno	344	259.360	807	2.108.750	103	965.250	67	1.046.500	23	847.500	6	630.000	1377	5.857.360	1377	5.857.360	831	18.892.900	
Gorizia - Com. <sup>o</sup>	57	45.600	269	808.400	112	1.007.900	147	2.297.500	144	4.914.500	77	8.179.000	4	1.140.000	831	18.892.900	831	18.892.900	
Com. di Gorizia	38	25.421	75	240.000	26	217.050	19	314.000	10	317.000	13	1.649.000	2	1.000.000	183	3.762.571	183	3.762.571	
Padova - Com. <sup>o</sup>	1	200	2	7.000	—	—	3	115.000	1	50.000	2	220.000	—	—	9	322.200	9	322.200	
di Padova	403	277.875	1213	3.173.640	425	3.010.270	247	3.507.660	162	4.828.230	49	4.286.500	1	500.000	2500	19.583.975	2500	19.583.975	
Parenzo - com. di parenzo	1303	869.100	2926	1.075.689	967	7.165.354	548	8.170.181	193	5.973.900	74	7.534.500	7	2.650.000	6018	40.360.298	6018	40.360.298	
Trento Consor. Prov. di Bell. Treviso	111	78.320	352	989.795	107	800.800	67	1.031.307	63	1.926.500	21	2.171.000	2	560.000	722	7.377.722	722	7.377.722	
Com. di Conegliano	1388	999.518	3733	9.761.045	827	6.218.120	470	7.314.460	259	8.686.135	163	17.173.459	59	12.750.000	6869	62.942.818	6869	62.942.818	
Com. Oderzo	72	55.250	182	460.200	34	253.500	13	179.000	4	158.000	3	225.000	1	1.200.000	309	2.531.950	309	2.531.950	
Com. di Trev.	2961	1.987.784	4477	11.769.647	60	987	7.447.808	429	7.684.625	113	3.970.150	52	5.701.861	12	9.200.000	9031	46.761.890	9031	46.761.890
Trieste - Com. di Trieste	2318	1.522.342	2699	6.230.214	386	2.885.493	184	2.749.764	69	2.610.900	14	1.282.000	2	1.000.000	5673	18.070.713	5673	18.070.713	
Udine - Com. <sup>o</sup>	3388	2.123.834	7770	20.617.793	2539	18.653.730	1133	16.335.460	261	8.665.559	77	7.970.800	6	2.130.000	15104	76.496.876	15104	76.496.876	
Com. di Udine	1429	1.039.136	3909	10.750.482	20	1236	9.529.702	46	649	12.530.718	80	379	11.113.351	27	259	29.067.414	60	41.519.131	
Venezia - Com. <sup>o</sup>	1	900	1	1.500	—	—	—	—	1	40.000	—	—	—	—	3	42.400	3	42.400	
di Venezia	285	215.630	521	1.235.715	66	511.875	5	903.600	9	368.280	8	725.000	—	—	985	6.724.000	985	6.724.000	
Verona - Com. <sup>o</sup>	180	136.700	327	873.100	33	259.500	40	712.800	20	734.300	9	781.000	3	2.987.000	577	3.829.660	577	3.829.660	
di Verona	1465	9.940.669	3073	11.107.239	80	8452	62.987.542	1514	18.037.209	1945	61.443.099	27	859	90.872.525	59	135	80.436.131	6100	454824408
Vicenza - Com. <sup>o</sup>	1465	9.940.669	3073	11.107.239	80	8452	62.987.542	1514	18.037.209	1945	61.443.099	27	859	90.872.525	59	135	80.436.131	6100	454824408
di Vicenza	1465	9.940.669	3073	11.107.239	80	8452	62.987.542	1514	18.037.209	1945	61.443.099	27	859	90.872.525	59	135	80.436.131	6100	454824408
Com. di Schio	1465	9.940.669	3073	11.107.239	80	8452	62.987.542	1514	18.037.209	1945	61.443.099	27	859	90.872.525	59	135	80.436.131	6100	454824408

### ANNOTAZIONI

(\*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia e seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 883.200 per danni verificatisi in Provincia di Belluno  
L. 9.397.554,70 per danni verificatisi in Provincia di Treviso  
L. 16.808.517,58 per danni verificatisi in Provincia di Udine  
L. 387.873,40 per danni verificatisi in provincia di Vicenza  
L. — per danni verificatisi in provincia di Venezia

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatisi in Provincie di Venezia si devono ridurre da L. 113.349.935,73 a L. 85.872.715,05 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 33.573.568. — a L. 34.456.768. —  
Treviso da „ 110.880.838,99 a „ 120.278.408,69  
Udine da „ 141.320.480,60 a „ 158.127.987,18  
Vicenza da „ 10.554.560. — a „ 10.942.439,40

### Anticipazioni effettuate nel mese di Luglio 1920

Montante	Numero	Importo compless.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1.000	1889	1.261.919	668	28,38
da 1.000 a 5.000	3558	9.065.412	1553	49,78
da 5.000 a 10.000	891	6.546.316	6347	12,45
da 10.000 a 20.000	515	7.793.220	15132	7,19
da 20.000 a 50.000	196	6.123.430	31257	2,74
da 50.000 a 250.000	99	9.525.050	96212	1,38
oltre 250.000	11	3.030.000	459090	0,10
	7159	45.388.347	640	

# Canile Friuli - UDINE - Vicolo Lungo N. 11

Allevamento ed addestramento cani poliziotti - Pensioni e cura di cani ammalati - splendidi esemplari per la monta - Compra - Vendita - Cambi.

## VENDITA A MEZZO FOTOGRAFIA

48° Esercizio **BANCA DEL FRIULI** Fondata nel 1873

Capitale Statuario L. 5.000.000,00 - Emesso e versato L. 2.000.000,00 - Fondo di Riserva L. 567.180,90

**Sede Centrale in UDINE**

**SEDE IN GORIZIA.** - **SUCCURSALI:** Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cermeno - Gemona - Monfalcone - Palmanova - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - **AGENZIE:** Buia - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

**Situazione Generale al 31 Agosto 1920**

Attivo		Capitale Sociale	
Cassa	L. 1.581.600,19	Capitale interamente versato	L. 2.800.000,—
Portafoglio		Riserva ordinaria	L. 507.100,—
a) Prestiti cambiari	16.873.242,74		L. 2.567.100,—
b) Effetti per l'incasso	1.781.801,66		
	18.655.044,40		
Buoni del Tesoro Ordinario	12.897.500,—		
Buoni del Tesoro pluriennali	8.487.128,—		
Titoli di proprietà dell'Istituto	2.281.237,80		
Anticipazioni e Riporti Attivi	559.345,94		
Conti Correnti garantiti	8.892.525,32		
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi debitori	7.768.638,19		
Beni immobili Sede Centrale	40.000,—		
Casseforti Sede Centrali e Filiali	55.000,—		
Somma Ammortizzata	5.500,—		
	49.500,—		
Mobili e spese impianto	162.000,—		
Somma Ammortizzata	116.200,—		
	45.800,—		
	L. 61.258.320,04		
Titoli in deposito:			
a) a Custodia L. 15.925.610,65			
b) a Garanzia di operaz. L. 12.893.448,76			
c) a Cauzione di ammin. L. 360.000,—			
d) a Cauzione di servizio L. 235.000,—			
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno	26.414.059,43		
	1.575.652,72		
	L. 92.248.032,19		

Udine, 11 31 agosto 1920.

Il Sindaco  
**BURCHINZ**

Il Presidente  
**ELIO MORBURGO**

Il Direttore  
**G. MIOTTI**

TIPOGRAFIA EDITRICE

**Domenico Del Bianco & Figlio**

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -  
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-  
TURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI -  
REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE  
OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-  
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-  
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE  
ILLUSTRATE ecc. ....

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI